

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 108.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 2 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

DARMSTADT, 3. — L'imperatrice di Russia arriverà da Ingealheim il 4 giugno, e fermerassi parecchie settimane. Lo Czar arriverà il 19 detto: attendansi inoltre l'Imperatore di Germania ed altri principi.

Diario politico

Malgrado le preoccupazioni della politica interna, che sono gravissime, i giornali francesi seguitano a congetturare sulla notizia della candidatura Hohenzollern in Spagna.
Secondo il *Constitutionnel* quella candidatura nasconde una manovra politica molto più importante per la Germania, se riuscisse, che non sia l'accettazione da parte della Spagna di un principe tedesco per sovrano.
La Prussia, che si preoccupa seriamente e costantemente di migliorare i suoi porti, e di aumentare la sua marina, comprendendo bene che non vi può essere una potenza militare duratura senza l'appoggio di una forza navale considerevole, gettò gli occhi prima sui porti dell'Olanda, poi su quelli del Baltico, poi sopra Trieste. Ma l'Inghilterra non permetterebbe che si toccasse all'Olanda; il Baltico è in mano della Russia, e la cessione di Trieste, oltrechè offendere l'Austria, pregiudicherebbe i progetti avvenire dell'unità italiana.
Allora la Germania pensò alla Spagna, turbata dalla guerra civile, alla Spagna, che ha bisogno di appoggi, e che, col suo litorale, e colla sua situazione geografica può offrire i vantaggi richiesti dalla Germania.
Che ha pensato allora Bismark? A germanizzare la Spagna collocandovi un

Hohenzollern? Non lo crediamo. La Spagna vuol essere spagnuola e avrebbe lottato fino all'ultima goccia del suo sangue per la propria indipendenza.
Il piano del sig. di Bismark è molto più semplice. Egli vuol fare un trattato col governo spagnuolo, e rialzare la marina della Spagna per metterla a servizio dell'ambizione tedesca. È questo lo scopo della campagna diplomatica che si è iniziata colla missione del signor di Hatzfeld.
Intanto la confusione continua e si accresce nella penisola iberica. Un dispaccio da Cadice annunzia i sintomi precursori di una seconda edizione della Comune di Cartagena. Le città di Medina e Paterno ne avrebbero dato il segnale: il dispaccio aggiunge che gli insorti sono poco numerosi, e che si sono diretti a Gironza, ma il poco basta perchè il carlismo, approfittando delle crescenti difficoltà del governo di Madrid rialzi il capo. Vediamo infatti che i carlisti minacciano più seriamente che mai l'importante città di S. Sebastiano, ed Hernani, dove il governo è costretto a mandare rinforzi.
Il nuovo ministro delle finanze spagnuole ha esposto il suo piano, a cui non mancano le più rosee speranze, accompagnate però da misure abbastanza radicali, come sarebbe la riduzione degli interessi del debito interno. Calcola sopra un'entrata di 2000 milioni di reali, e ristabilisce delle imposte vecchie, creandone di nuove. Se saranno rose fioriranno.
Confessiamo che i dispacci di Versailles ci suonano alquanto oscuri; nè sarebbe colpa nostra se non arrivassimo ad interpretarli. Non è la prima volta in questi giorni, che il telegrafo, volendoci informare sulle discussioni dell'Assemblea di Versailles, confonde

una legge coll'altra. Sappiamo che l'Assemblea col voto del 30 maggio, il quale non fu che la riconferma di quello del 16, ha fissato di discutere prima la legge municipale in tutte le sue parti, cioè nell'ordinamento municipale, che comprende la nomina del Sindaco, e nell'elettorato municipale: prevedevasi che la discussione di questa legge avrebbe occupato molte sedute, che quindi con molta probabilità non sarebbe giunto che a novembre il turno della legge elettorale politica. Ora non comprendiamo il dispaccio di ieri da Versailles, che ci annunzia avere l'Assemblea discussa in prima lettura la legge elettorale politica(?) aggiungendo che una questione pregiudiziale proposta dall'estrema sinistra era stata respinta con 503 voti contro 189. Aspettando di avere informazioni più esatte, possiamo intanto arguire da questa votazione, che l'estrema sinistra va perdendo i suoi eventuali alleati, e che un rimaneggiamento dei partiti si va facendo nell'Assemblea.
Ricomincia la smania dei discorsi: Gambetta e Thiers fecero ciascuno il suo. In quanto a quello di Gambetta, sotto altro colore, e in mezzo alle solite invettive contro l'Impero, non è che una seconda edizione della lettera di Rouher: tutti ci vengono un poco alla volta: tutti riconoscono che fra breve la lotta sarà soltanto fra Repubblica e Impero.
Un pazzo tirò a Londra un colpo di pistola contro un Principe di Sassonia Weimar, che si crede quello investito del grado di maggior generale nell'esercito inglese. Il Principe non fu colpito.
L'Assemblea generale degli azionisti del canale di Suez ha preso gravi deliberazioni, dopo aver approvata la

lazione del Consiglio. La capitalizzazione dei coupons non pagati è una di queste. Ricordo il conflitto sorto a Costantinopoli, rendendone responsabile la Turchia, e non tacque dell'influenza che vi ebbe il ministro inglese. A nessuno più che all'Inghilterra, la quale finora approfittò del Canale a preferenza di ogni altro Stato, preme di mettere la mano nella questione del tonnellaggio e della tariffa. *Lesseps* e il direttore del Consiglio furono investiti di pieni poteri per rivendicare i diritti della Compagnia.
NOSTRA CORRISPONDENZA
Roma 3 giugno.
Dicerie senza fine.
Se badate agli uni, l'on. Minghetti ha già pronta una combinazione di rimasto, con tre nomi nuovi, sotto la quale presentarli dinanzi alle urne generali. Non so davvero dove possa mettere la mano per trovarli que' tre nomi come non vedo alcun bisogno per lui di cercare dei Cirenei che gli allevino il peso delle sue responsabilità. La situazione, a mio vedere, rimessa com'è dinanzi al tribunale arbitrale del suffragio non deve essere in modo alcuno alterata.
Altra diceria: vuoi che il dissidio prodottosi fra il Minghetti e il Menabrea sul terreno della difesa nazionale sia stato composto mercè l'intromissione del generale Cialdini. Sino a ieri sera la cosa era affatto prematura. Del resto io credo che un termine di conciliazione lo si troverà: non è ammissibile che il Senato voglia seguir l'esempio della Camera elettiva inasprendo la crisi o se non altro mettendo il ministero nel duro caso di perdere uno de' suoi membri più influenti.
Terza diceria, della quale mi spiccerò con una semplice smentita: la voce che

l'on. Minghetti sia in grande pensiero per le informazioni, che dalle provincie gli arrivano sullo spirito pubblico; che potrei anzi dire sovrabbondargli le ragioni per consolarsene.
Le ultime elezioni parziali attestano ben altro che la prevalenza della sinistra e hanno anzi avuto il vantaggio di mandare alla Camera un nucleo di uomini nuovi d'una tempra eminentemente costituzionale. Di questi le elezioni generali ce ne manderanno degli altri perchè gli elettori, dal più ai meno, sono stanchi della parte che rappresentano col mezzo dei loro deputati di un certo colore.
Qui si vive in qualche pensiero delle cose di Francia: il bonapartismo sormonta e minaccia di travolgere tutti gli altri partiti. La cosa non ci può fare alcun male, però non potrebbe almeno per ora prodursi senza scosse. Il Vaticano, disilluso dei legitimisti come degli orleanisti, ora è tutto Bonaparte. È vero che pei clericali Bonaparte vuol dire guerra di *rèvanche*, a scadenza forse lunga, ma certa, e repressione della Germania, l'incubo della chiesa di Roma e dei Gesuiti.
A ogni modo sono cose che maturano ancora in grembo all'avvenire, e fra i casi possibili v'è pur quello cho vadano abortite. I. F.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 2. — La Camera dei deputati si è radunata questa mattina in seduta segreta per occuparsi del suo bilancio interno, il quale è stato approvato.
MILANO, 2. — Dicesi che un commerciante, il signor Francesco Terinelli vorrebbe aprire a sue spese in Milano un vasto stabilimento alimentare pel povero. In esso, dalle 8 ant. alle 8 pom. in estate, e dalle 9 ant. alle 4 pom. nel-

APPENDICE 55)

AMALIA

SCENE DELLA VITA ARGENTINA
SOTTO LA DITTATURA DI ROSAS
PER
JOSÉ MARHOL
Riproduzione dallo spagnuolo

La voce di Luisa venne allora a cadere come folgore in mezzo ai tre.
Era un grido acuto, orribile, stridente: nel medesimo tempo si udì romore di passi nel vestibolo.
Entrò Luisa. Ma prima ch'ella avesse potuto dire una parola, prima che nessuno le domandasse nulla, tutti indovinarono quel che era. Figure sinistre e ransi precipitate dalla camera di Luisa in quella d'Amalia. E tutto ciò in un istante, così rapido come il lampo.
— Salvaci, Daniele, gridò Amalia precipitandosi verso Edoardo, mentre questi impugnava le sue pistole.
— Sì ma combattendo. Ora non è tempo di ciarle.
Queste ultime parole furono coperte

dalla detonazione d'una pistola d'Edoardo, che fece fuoco a quattro passi di distanza sopra otto o dieci assassini che già stavano per entrare; mentre Daniele ingombrava l'ingresso delle porte, barricandola colle seggiole, e nel tempo stesso che un'altra detonazione si udiva nel vestibolo ed un ruggito simile a quello di un leone dominava le detonazioni e le grida.
— Mio Dio! hanno ucciso Pedro! gridava Amalia, e rrendo come pazza da Edoardo a Daniele.
— Non ancora, disse il soldato entrando per la porta della sala e gettando fra i tre la spada di Edoardo.
La penna, lo stesso pensiero non può seguire tutti gli accidenti di questa scena, in tutto il suo movimento veloce, istantaneo.
Il cristallo degli specchi cadeva in pezzi ai colpi di sciabola. Ai tiri di Edoardo, alcuni di quelli che avevano invasa l'anticamera si era ritirati qualche passo; ma due temerari s'erano spinti innanzi.
Edoardo prese Amalia per la vita e la portò altrove al riparo. Tornò quindi alla difesa stringendo la spada gettata da Pedro; mentre Daniele combatteva energicamente armato del solo *casse-tête*.
Tutto questo aveva durato circa dieci minuti, quando sei o sette banditi della

mashorca giunsero a vincere la paura ed entrarono in aiuto agli altri due, già feriti e stremati.
Daniele, Edoardo e Pedro furono sopraffatti.
Il primo costretto ad abbandonare la lotta fu Pedro, che ricevette un terribile colpo di sciabola al braccio destro ed uno alla coscia, per cui cadde a terra. Amalia era svenuta. Luisa le stava appiedi urlando.
— Salva Amalia, salva Amalia, gridava Edoardo a Daniele, difendendosi disperatamente da' suoi assassini, fra i quali avea scorto Cuitino e Marino.
Ed era questi, che mosso dal più schifoso livore, incitava gli altri contro di lui, non vedeva che lui, non voleva ucciso che lui.
— Ammazzatelo, ammazzatelo, urlava quel tristo.
E scese infatti un colpo fatale, per cui le gambe del giovane valoroso si piegarono, egli portò le mani al petto e gemendo caede a terra.
Daniele vide tutto ciò e, non curandosi de' propri assalitori, fu con un salto vicino ad Edoardo.
In quel mentre un uomo vecchio, coperto con un poncho oscuro, precipitava vasi nella sala gridando con voce tonante:

— Alto, alto, in nome del Restauratore!
Tutti udirono questa voce e come per incanto si fermarono.
— Alto, in nome del Restauratore — ripeté il vecchio con voce più sicura scorgento ancora in piedi D. niele.
— Padre mio, esclamò questi.
— Chi è che comanda qui?
Cuitino si fe' innanzi.
— O bene, leggete. E gli porse una carta:
« Viva la Confederazione Argentina! Muoiono i selvaggi unitari! Noi don Juan Manuel Rosas. Ordiniamo che il nominato Daniele Bello e la signora Amalia Saenz de Olabarrieta lascino immediatamente Buenos Ayres e i luoghi tutti della Confederazione, da cui li esigiamo con perpetuo esiglio, per necessario rigore verso la loro avversione al presente ordine di cose.
Don JUAN ROSAS.
— Ma io, osservò Cuitino, aveva ordini speciali contro il nominato Edoardo Belgrano.
— Ebbene?
— Ebbene? selamò Daniele, con tale voce che ad un occhio acorto avrebbe mal potuto celare il pensiero che gli attraversava il capo. — Ebbene? che ordini volete eseguire contro Edoardo

Belgrano? Eccolo qui ai vostri piedi... Ecco che cosa ne hanno fatto le vostre sciabole: un cadavere.
— Nulla noi abbiamo dunque da fare più qui; fuorchè curare che gli ordini dell'illustre Restaurator delle leggi siano eseguiti. Preparatevi alla partenza: noi vi scorteremo.
Il padre di Daniele, l'aveva tratto fra le proprie braccia.
— Mio Dio, ti ringrazio, sciamava egli — sono giunto a tempo. Oh che jena quel Rosas! e quale esosità di animo! Giunsi da lui ch'egli aveva già dato l'ordine d'invadere la casa, l'ordine della carneficina... Un tal Marino l'aveva informato di tutto... Tu ormai sei molto povero, Daniele mio, ma io ho voluto comprare le tua vita!
— Non la mia sola, — Daniele rispose, eppoi gli soggiunse all'orecchio — Edoardo vive, non ha che una leggiera ferita al petto... Il suo è un momentaneo sbalordimento... Allontanate, allontanate quegli uomini; egli può ritornare in sé da un momento all'altro, ed allora...
Il vecchio non fece ripetersi l'avvertimento.
— Olà, diss' egli — mio figlio e mia nipote han bisogno di restar soli per fare i preparativi della partenza. Per

l'inverno, l'operaio troverà pronto nello stabilimento alimentare il pasto seguente:
Minestra in brodo;
Due ettogrammi di carne senz'osso;
Otto once di pane bianco. E tutto ciò, al prezzo di quaranta centesimi!

Se saranno rose, fioriranno. Certo è che l'idea può esser buona.

— 3. Il Sindaco è partito oggi per Roma, ove rimarrà alcuni giorni onde prendere parte alle discussioni nel Senato del Regno.

GENOVA, 2. — Contrariamente alle voci allarmanti sparse in questi giorni da qualche giornale su lo stato delle gallerie del Rospo e di Monterotondo e di un indeterminato ritardo dell'apertura della linea da Sestri a Spezia, sappiamo che in questi giorni venne effettuata una ispezione alle gallerie medesime, dalla quale è risultato che i lavori di compimento e di riparazione vi procedono regolarmente e con la maggior celerità consentita dalle difficili condizioni locali; per cui non vi è presentemente alcuna ragione di dubitare che questi lavori possano essere compiuti verso la fine del mese di agosto venturo, tempo in cui l'intera linea sarà in condizioni tali da poter essere aperta allo esercizio.

— È giunto in Genova l'illustre maestro Petrella per far eseguire la sua messa di *requiem* in occasione dell'anniversario della morte di Mariani.

COSENZA, 30. — Il brigante Francesco Tedesco detto il *Cattivo*, di Longobuco, evaso dal carcere di Castello, si costituiti al sotto-prefetto di Rossano.

Lo condusse il sindaco di Longobuco il quale si è adoperato perchè questa presentazione avesse luogo.

Dei 45 evasi dal carcere restano fuori solo due.

NAPOLI, 1. — Leggesi nell'*Unità Nazionale*:

Annunciamo con piacere che la duchessa di Sarno ha versato alla Cassa degli Asili infantili di Napoli lire trecento mandatele per tale scopo da S. A. R. la principessa Margherita, e che con questa elargizione si chiude l'opera pietosa di carità delle due nobili dame principessa di Tricase e duchessa di Sarno, con un utile netto di lire settemila trecento quaranta a pro della Fiera di beneficenza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — È stato ora pubblicato un lavoro su l'Assemblea di Versailles, dal quale desumiamo alcuni dati interessanti sulla forza numerica dei partiti che la dividono. Mettiamo per prima la riunione detta dei *Reservoirs*, com-

ordine del Restauratore, uscite e portatevi in istrada ad aspettarli.

Egli fu obbedito.

Chi un mese dopo si fosse recato a Montevideo, avrebbe potuto assistere alla felicità di diverse persone, sfuggite per prodigio a tanti e tanti pericoli, Amalia, Edoardo, Daniele, Pedro, ch'era guarito, e la piccola Luisa. Le cautele di Daniele avevano infatti procurato ai due sposi di non essere separati e mercè uno stratagemma anche Edoardo s'era imbarcato sul vascello che doveva far vela per Montevideo.

— Eccoli riusciti a lasciare Buenos Ayres sotto la scorta dello stesso illustre Restauratore delle leggi! sclamò Daniele, quando furono in alto mare.

— Mio Dio! ma dopo quanti spaventi sospirò Amalia.

— E quanti sacrifici! pensò Daniele. E Firenze, la mia Firenze mi amerà ella sempre?

— Non vuoi che la felicità mia e quella d'Edoardo la rendano ansiosa d'imitarci?

E frattanto la nave correva verso i lidi della libertà.

FINE.

posta di 177 deputati legittimisti. Essa è presieduta dal signor Ernoul e ha per vice presidenti i signori Kerdrel, Chesnelong, de la Bouillerie e de la Monnaie. In essa si comprende il partito della Destra estrema, o degli intransigenti, che si compone di una cinquantina di deputati al più. Dietro a questa abbiamo il Centro destro, composto di 159 deputati. Presidente Audiffret-Pasquier, vice-presidenti Goulard, Lavergne, Batbie (quasi tutto il Ministero che non potè attecchire giorni fa). La riunione del Centro sinistro consta di 126 membri, presidente Maleville, vice presidenti Lencel e Lacaze. A questo gruppo appartengono il signor Thiers e tutto il partito thierista. La riunione dell'appello al popolo consta di 26 membri (ora 27, coll'elezione di Bourgoing), presieduta da Rouher, Eschasserieux vice-presidente. La Sinistra repubblicana è di 186 deputati. Ha per presidente Giulio Simon e per vice-presidente Duclerc. A questa appartengono tutti i dottrinari, Giulio Simon, Giulio Favre, ecc. Finalmente l'*Union Republicaine* nella quale è compresa l'estrema Sinistra, ove sono iscritti Gambetta, Ledru Rollin, Louis Blanc, Quinet, ecc., presieduta da Cazain, e per vice-presidente l'ex operaio Tolain. 102 deputati non sono iscritti in nessuna riunione e appartengono un po' a tutti i partiti. Da questo quadro, il quale è quasi esatto (le morti e le elezioni non permettono un'esattezza assoluta) si comprende facilmente da che vengono le continue crisi che si succedono a Versailles, e l'impotenza dell'Assemblea a fondare qualche cosa, tanti sono i partiti, che, o si bilanciano o si coalizzano contro quello che vedono in procinto di trionfare.

— Domani avranno luogo due importanti riunioni dei centri destro e sinistro per tentare una conciliazione sul terreno dell'ordinamento del settennato, colla esclusione assoluta dei partiti estremi.

INGHILTERRA, 31. — Il *Times*, studiando la grave questione sociale dell'Inghilterra che si è manifestata negli scioperi degli agricoltori, la spiega con l'aumento della popolazione, e non trova altro rimedio serio e possibile che la emigrazione. Il proletario dovrebbe rivolgere i suoi occhi alla Nuova Zelanda al Queensland, all'Ontario, dove possono trovare una seconda patria.

GERMANIA, 30. — Sullo stesso argomento della candidatura Hohenzollern la *Gazzetta di Colonia*, del 30 pubblica un articolo di fondo intitolato *Cosas de Espana*.

La stessa gazzetta motteggia piacevolmente tutti i giornali spagnuoli che per l'arrivo del conte Hatzfeld hanno creduto ad una candidatura Hohenzollern; e del pari motteggia i fogli francesi che hanno fatto eco a quelli spagnuoli.

Conclude l'articolo dicendo che in Germania, nè l'imperatore nè il popolo hanno punto il desiderio di vedere un principe tedesco sul trono di Carlo V. «Noi tedeschi, che sappiamo bene quanto poco garbi al nostro imperatore ed ai nostri principali uomini di Stato, di attrarre straniere contrade sotto la supremazia tedesca, non abbiamo bisogno di nessuna affermazione ufficiale od officiosa per essere certi che nessuno a Berlino si occupa di mettere un principe tedesco sul trono di Spagna. Nè all'Imperatore nè al popolo tedesco piacerebbe punto di mettersi nel bivio o di dover intraprendere una campagna quasi impossibile per sostenere un principe tedesco, o di vederlo un dì ritirarsi come già il Re Amedeo.»

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° giugno contiene:

R. decreto 31 marzo che approva il regolamento pei cantonieri delle strade nazionali.

Il risultato dell'esame di concorso

per 150 posti di uditore che ebbe luogo nell'ultima quindicina di gennaio 1874 davanti alle Corti d'Appello del Regno.

La stessa gazzetta del 2 contiene:

R. decreto 3 maggio, che concede facoltà al comune di Sanpiero d'Arca di costruire su quella spiaggia un porto con annessi magazzini, cantieri navali, scali di alloggio e bacini di carenaggio, e d'occupare le occorrenti aree di proprietà erariale.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Proroga del concorso a tre posti d'ispettore telegrafico sino al 1° settembre 1874.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cittadella 2 giugno 1874.

Nel N. 65 del giornale il *Bacchiglione* leggemo un comunicato da Fontaniva in risposta ad un articolo partito da Cittadella, e fatto pubblico dal *Corriere Veneto* nel suo N. 858 sotto la rubrica: Cronaca Cittadina.

Noi non entreremo nè punto nè poco nel merito, o sui dettagli della questione, cui riflettono i due scritti, anco perchè convinti della necessità di rispettare silenziosamente l'azione della giustizia e di non prevenirla con inesatte asserzioni o premature notizie.

Ci preme solo di stendere la mano amica ai nostri buoni vicini di Fontaniva per assicurarli che con essi abbiamo diviso quel sentimento d'orrore, onde furono colpiti nel fondo del cuore, all'annuncio dell'assassinio dello sciaguato Trevisan; che con essi imprecammo inorriditi al mostro, che sotto sembianze umane, per sola sete di sangue, trafisse il bene amato giovinetto; che noi pure, comechè assenti, deponemmo con l'animo lacerato un mesto fiore sulla sua tomba, mandando una lagrima alla madre derelitta; e finalmente che ad essi ancora ci unisce una sola speranza, un desiderio solo, quello che il reo sia presto scoperto, (qualunque esso sia, ed a qualunque paese appartenga), ed inesorabilmente punito in misura della enorme gravità del delitto.

Nè colla sincera espansione di codesti sentimenti intendiamo di particolarmente distinguere, il nostro paese, perchè non sono che l'effetto necessario di quella legge immutabile di natura e di umanità, cui si informa tutto il mondo civile.

Mandiamo adunque tutti uniti e con l'animo commosso un'altra voce di compianto e di pace al povero trafitto.

L. P.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. — Seduta del 3 corrente.

Consiglieri presenti 26. — Il Consiglio proseguì ed ultimò la discussione dello Statuto delle fondazioni Camerini, per i discoli e per le pericolanti, che venne poscia approvato.

Deliberò di far rinnovare la statua N. 83 in Piazza Vittorio Emanuele II, che rappresenta Antonio Savonarola, capo stipite della nob. famiglia di tal nome e di affidare il lavoro allo scultore Sanavio Natale pel prezzo di italiane L. 2000.

1. Autorizzò per trattativa privata l'appalto del lavoro di sistemazione della strada detta Madonetta in comune censuario di Brusegana all'impresa Cardin Fontana, Mion e Breda con un ribasso del 7:40 per 0,0 pagandone l'importo a norma dell'avanzamento dell'opera col fondo a ciò designato al Tit. II nel bilancio del corrente anno, a patto però che l'impresa stessa eseguisca subito la sistemazione della strada del Gallo in Mandria ad essa impresa già appaltata fin dall'anno 1872 col trattato 7 marzo, e ne attenda il pagamento in sei rate nel 1875 di due in due mesi.

2. d'introdurre nel bilancio 1875 il

fondo di L. 7184 67 come un progetto necessario per la sistemazione della strada detta del Gallo in Mandria.

Deliberò che accolta la linea progettata dalla Commissione del piano regolatore per la strada dal Ponte di S. Sofia all'Ospitale, al quale lavoro si farà fronte con apposite inserzioni nei bilanci del Comune da eseguirsi in triennio, sia autorizzato il Sindaco a chiedere l'emanaazione del Decreto col quale a senso di legge venga questa opera dichiarata d'utilità pubblica.

Autorizzò la Giunta a stipulare contratto di cessione alla ditta Gaudio Luigi fa Francesco di metri quadrati 29 16 di superficie lungo il vicolo Paolotti costeggiante il mappale 1841, pel prezzo di L. 30, a patto che la chiuda con mura nel termine perentorio di giorni venti dalla stipulazione del contratto, ed assuma le spese tutte relative compresa quella della tassa registro.

La seduta è levata alle 11 p.

Festa dello Statuto. — Il signor Sindaco ha pubblicato il seguente:

Avviso

Nel giorno 7 giugno corrente ricorre la festa per celebrare l'Unità d'Italia e lo Statuto del Regno.

Le principali vie della città saranno rallegrate nel mattino dai concerti del Corpo di musica del Comune, ed alle ore 10 ant. avrà luogo la Rassegna militare nella grande Piazza Vittorio Emanuele II, parata a festa.

Nelle ore vespertine avranno luogo in Piazza Vittorio Emanuele I concerti delle Bande militari e cittadina.

Le Piazze pubbliche verranno straordinariamente illuminate.

Onde contrassegnare poi con atti di beneficenza la solennità della Festa saranno erogate L. 700 a favore degli Asili per l'infanzia, L. 1000 a favore di quello del Portello e L. 1000 alla Congregazione di Carità.

Padova, 1 Giugno 1874.

Messa di Verdi a Padova. — Considerazioni di opportunità ci consigliano a non rivolgere una parola d'eccezione alla Commissione per le Feste Petrarcesche perchè volesse farci sentire nei giorni delle feste medesime la primizia della Messa di Verdi testè eseguita a Milano per l'anniversario della morte di Manzoni.

Tali considerazioni non ci possono però trattenere in riguardo all'impresa del nostro Teatro Nuovo. Crediamo fermamente che quell'impresa farebbe un'affarone, se, approfittando del complesso d'artisti scritturati per la stagione, ci procurasse la fortuna di udire nella sera della festa questa nuova creazione del maestro Verdi. L'affluenza dei forestieri sarebbe certamente straordinaria, con sicuro e grandissimo vantaggio della città: crediamo anzi che la spesa, cui dovesse assoggetarsi l'impresa sarebbe in parte ridotta, disposti come sono alcuni esercenti a contribuirvi.

1° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi stasera 4 giugno 1874 dalle ore 6 1/2 alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia *Motivi napoletani* - Sayno
2. *Mazurka Bajadera* - Pagno
3. *Sinfonia Forza del destino* - Verdi
4. *Finale ultimo id.* - Verdi
5. *Finale Il Macbet* - Verdi
6. *Valzer Il pass. ggio della Posta* - Rossi.

Giardino dell'Allegria. — Questa sera dalle ore 7 alle 11 1/2 pom.

Grande concerto di Banda cittadina con

ESPOSIZIONE DI 250 PREMI

ai quali ognuno potrà concorrere acquistando i biglietti alla Ruota della fortuna. Le norme relative saranno indicate da appositi avvisi nell'interno del Giardino.

Biglietto d'ingresso Cent. 50.

Fanciulli accompagnati Cent. 25.]

Restano aperti gli abbonamenti.

Teatri. — Secondo informazioni ricevute non vi è ombra di vero nella notizia data ripetutamente da un giornale cittadino, che la signora Vela Milani, la

quale cantò da ultimo al teatro Garibaldi nel *Ballo in maschera* sia stata scritturata al Teatro Concordi di Padova pel Carnevale 1874-75.

Poveraglia. — Sotto il portico dei Servi prendeva stanza una volta certa donna con una nidata di figli per chiedere l'elemosina, e a forza di dire e fare venne allontanata. Le successe poi una ragazza storpiata e tutta lacera, che prese il posto della prima, e venne pure, dopo molte istanze, allontanata! Ora da poco in qua, trovando che un terreno così fruttifero, perchè daccanto alla chiesa, non va lasciato in abbandono, alle due esiliate si sostituì un terzo questuante in gruocce, che si pianta sotto il portico, ed è più molesto ai passanti delle donne che lo precedettero. Queste almeno, approfittando di una indulgenza certo non lodevole, aveano acquistata una specie di diritto di prescrizione; ma il nuovo venuto, che vediamo sotto il portico da pochi giorni, non è nello stesso caso: si faccia dunque di allontanarlo, perchè tollerare la questua permanente, in un sito così centrale, non fa il più bel elogio della pubblica vigilanza.

Versi. — Omai questa rubrica bisogna aprirla di quando in quando per rispondere in qualche modo alla gentilezza degli autori che inviano le loro produzioni, e se ciò ruba qualche tratto alla cronaca cittadina, non è male il segnalare l'operoso studio di qualcuno che imprende la via difficile al poetico alloro. Se anche il secolo non volge molto propizio ai poeti, pure è loro meno avverso di quello che comunemente si credea, ed un plauso benevolo non segue solo gli inventori, e gli scopritori di meccanismi e materiali trovati, ma lusinga spesso anche chi si adoperava. «Gli aridi bronchi fastidendo..... D'addursi al sorso dell'Ascrea fontana.»

E vengo ai versi che ho sul tavolo. Il prof. Virgilio Barbieri ha pubblicato nella *Illustrazione Universale* alcuni versi molto spontanei e gentili, col titolo: *Amor filiale, Gioventù ed Allegria, La Pioggia, Amor patrio*. Il signor Barbieri mostra di saper afferrare facilmente un concetto grazioso e di saperlo esporre con molta felicità; appena mostreremmo il desiderio di trovar talora la forma più sostenuta, e meno abusato il ritornello. Noi andiamo dicendo volentieri ai giovani che sorgono poetando: elevate il vostro concetto, separatevi dai fiori, dalle farfalle, dalle rondini, ma la scuola ormai sembra esser questa: il sig. Barbieri la segue con molta fortuna.

Francesco Barbieri è fratello al precedente, e di lui abbiamo dinanzi una buona poesia: *A mia madre*, ed un'altra: *Era l'alba d'un placido mattino!*... La forma sua ci sembra accurata, e sa dire alla madre sua delle cose che le devono tornare care e gradite molto, ma i colori son vivi troppo, e starei per dire esagerati, se non mi peritassi di entrare dubitoso in mezzo a così nobile e santo affetto. La seconda poesia è un desiderio di salire alle stelle molto rispettabile in un poeta, ma mi rincresce ch'egli voglia colassù separarsi dall'*alto mormorio* del mondo. Se è *mormorio* non dovrebbe tanto venirgli a noia, se è *alto* non è più *mormorio!*

Finalmente il sacerdote Bertini mi invia due sonetti: la *Mimosa pudica* e la *Passiflora*. Ho piacere di ripigliare a discorrere di questo giovane egregio, il quale sa che se io sono franco nel censurare con tutti, so anche mettere a suo luogo la stima per chi la merita. Di questi due sonetti non mi sento di dire tutto il bene del mondo, ma sono vestiti di una sufficiente accuratezza, con molta più di quella che il Bertini adopera d'ordinario nelle cose sue. La *Passiflora* è un buon sonetto, mentre nel primo trovo il sole che odia la mimosa, e poi trovo che la *guata* (l'Autore intende *contempla* e non so approvarlo), la *guata* vergognoso, e come innamorato, seguendo «e m'accarezza il vento.» È difficile anche trovare l'idea animatrice di questo sonetto, ch'è così spontanea e graziosa nella *Passiflora*.

G. B. S.—1.

Dibattimenti presso il R. Tribunale Correzionale di Padova: 5 giugno. Contro Giovanni Veronese per furto. Dif. avvocato Fuà. — Contro Bertazzo Rosa per furto. Dif. avvocato Barbaro.

Personale giudiziario. — Sappiamo che il sig. dott. Riccardo Rossi avendo superato gli esami di uditore, venne incaricato delle funzioni di vicepretore alla nostra Pretura del mandamento Campagna, in luogo del signor Augusto Tazzoli, trasferito a Valguarnera in provincia di Caltanissetta.

Notizie bucologiche. — Si hanno buonissime notizie sull'andamento dei bachi: anche la Gazzetta di Treviso dà notizie eccellenti di quella provincia.

Uffizio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 3 giugno 1874
Nascite. — Maschi n. 2, femmine n. 1.
Matrimoni. — Cavazzani Silvio fu Paolo celibe, avvocato, con: Cavazzani Emma fu Giuseppe, nubile, possidente, entrambi di Padova.

Ghirardon Luigi fu Sante, vedovo, agricoltore di Legnaro, con: Basso Maria fu Antonio, nubile lavandaia, di Padova.
Morti. — Morosini Pietro di Antonio, d'anni 1 e mesi 3.

Perez Sofia di Carlo d'anni 1 e mesi 10.
Calore Valentino fu Bernardo, d'anni 72, industriale, vedovo, tutti di Padova.
Fasolato Giovanni fu Francesco, d'anni 36, villico di Abano, celibe.
Loughin Rosa di Giovanni d'anni 19, villica di Brusegana, nubile.

E. C. SSERVATORIO ASTRONOMICOMI
DI PADOVA
5 giugno

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 82
Tempo med. di Roma ore 11 m. 0 s. 35,3
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

3 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	765 2	764 5	764 7
Termomet. centigr.	25 6	29 0	23 6
Tens. del vap. acq.	18 30	13 23	12 88
Umidità relativa	95	44	59
Dir. e for. del vento	SSE 1	OSO 2	E 1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 3 al mezzodì del 4
Temperatura massima = + 31° 2
minima = + 15° 4

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 3. — Rend. it. 72.75 72.80.
1 20 franchi 22.07 22.08.

Milano, 3. — Rend. it. 72.75 73.10.
1 20 franchi 22.08 22.07.

Sete. Mercato fiacchi-simo: avviliamento nei prezzi anche nei bozzoli.
Brindisi, 3. — Il piroscafo Sumatra, della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partì ieri alle ore 6 ant. da Alessandria alla volta di Brindisi colla valigia dell'India, China, Giappone ed Australia.

Ha a bordo 74 passeggeri, 128 colli merci, 153 valigie.
Lione, 2. — **Sete.** Mercato senz'affari: prezzi deboissimi.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 3.

Stamane si riunì la Commissione incaricata di riferire sulle convenzioni ferroviarie, nominando a relatore con 5 voti l'onorevole Toscanelli, contro 4 dati all'onorevole Gabelli.

Assicurati che Toscanelli domani si dimetterà.

In tal caso egli verrebbe, secondo ogni probabilità, surrogato dal Gabelli.

— In aspettazione che oggi o domani possa ritornare alla Camera il progetto sull'ordinamento dei giurati modificato dal Senato, predominano nei gruppi parlamentari due correnti distinte.

Alcuni vorrebbero che si discutesse e si approvasse il progetto in vista della utili migliori che verrebbero introdotte nella giuria.

Altri invece sono di parere di lasciare la cosa allo statu quo.

(Gazzetta d'Italia)

Il Senato del Regno nella seduta di ieri si occupò del riordinamento dei giurati: dopo brevi discussioni approvò i rimanenti articoli del progetto.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 giugno 1874.

Presidenza BIANCHERI.

Approvati, dopo osservazioni di Pisavini, Torrigiani, ed Ercole, a cui rispondono Casalini e Minghetti (ministro) il progetto sulla tassa del macinato secondo le modificazioni introdotte dal Senato.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio definitivo dei lavori pubblici, dopo alcune osservazioni e raccomandazioni per opere diverse fatte da Cavalletto, Airenti, Minich, Lapor'a, Farina, Nervo, Delzio ed altri, a cui rispondono con schiarimenti o dichiarazioni Spaventa (ministro) e Cadolini.

Dal capitolo riguardante le ferrovie Calabro Sicule, Cesarò e Interlandi prendono argomento per interrogare il ministero circa i ritardi nella costruzione delle medesime, specialmente le sicule, che lagnansi sia lenta a segno da potersi dire che siano finora fatto pochissimo.

Spaventa (ministro) ne contesta l'esattezza, enumera i lavori eseguiti, e le linee aperte in Sicilia: espone le difficoltà incontrate, che poterono produrre qualche ritardo: assicura che il governo è impegnatissimo per il sollecito compimento di quelle ferrovie.

Sella scagiona l'Amministrazione precedente dalle accuse di Cesarò per quanto la riguardano.

(Agenzia Stefani).

Il Morning Post smentisce la notizia data da altri giornali, che debba aver luogo, ad Ems, un nuovo colloquio fra gli Imperatori di Russia, Germania e Austria.

Corriere della sera

4 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 3 giugno.

Y) Il Senato ha approvato oggi anche la legge sulla tassa per i traffici di borsa; quindi l'on. Minghetti ha pregato di lasciare ancora indietro la legge sui giurati per occuparsi degli altri titoli di provvedimenti finanziari. — Il ministro ha soggiunto che, per domani spera potrà risolversi la vertenza sulla discussione o no della legge per la difesa dello Stato. La dichiarazione però è ancora un mistero come la cosa potrà trovare una soluzione soddisfacente.

Intanto stasera dev'esserci una conferenza nelle sale del Senato fra l'onorev. Minghetti e i senatori generali. Può darsi che stasera sieno tanto ben disposti, da trovare un punto su cui intendersi.

Stamane è arrivato il card. Chigi. Benchè stanco, oggi stesso si è recato al Vaticano per visitarvi il Papa presso cui si è trattenuto un bel pezzo perchè le sue carrozze sono state vedute ritornare verso le 5. E il cardinale era andato a S. Pietro poco dopo il mezzogiorno. Verso le 6 1/2, quando il passaggio sul Corso è più animato, il cardinale è stato veduto affacciarsi ad una finestra del primo piano. Egli che manca da molto tempo da Roma avrà veduto il nuovo impulso che i barbari hanno dato alla sua città, ed avrà osservato che i romani anziché gemere sotto l'usurpatore, se la passano allegramente.

I funerali del cardinal Falcinelli hanno avuto luogo stamani colla massima pompa.

Lo sciopero dei macellai non è ancora scongiurato. Ieri non fu macellato: in conseguenza, finite le carni, non si sa come andremo avanti. Il Questore si è adoperato anche stamane per persuadere i macellai a desistere dal loro proposito ma per ora è stato poco fortunato.

Numerose sono le sottoscrizioni degli ufficiali e militi della nostra guardia Nazionale per la scampagnata di giovedì che pare riuscirà divertentissima.

La rivista per lo Statuto sarà passata dal Re.

estratto dei giornali esteri

È uscito a Lipsia il Diario di viaggio di Nasr-Eddin-Sehah presso E. I. Günther. Il libro è consacrato al principe Bismarck. Come appare da uno scritto dell'ufficio speciale del cancelliere imperiale il principe accettò con gratitudine la dedica.

L'Imperatore d'Austria ha sanzionato il 31 maggio il progetto di legge votato dalla Dieta galiziana, con cui è mutata la lingua per l'istruzione in quel dominio, venendo introdotta la lingua rutena.

Troviamo in una corrispondenza da Smirne della N. F. Presse dei lagni contro il Lloyd austriaco il quale vi provvede assai poco al trasporto dei passeggeri, e dice che la Trinacria, società italiana, approfita di questa trascuranza per ingrandire i suoi trasporti. ciocchè la renderà presto un pericoloso concorrente per Lloyd.

Il generale tirolese Gasteiger che si trovava alla Corte dello Scà di Persia essendosi trattenuto in patria qualche tempo, tornato in Persia al principio di aprile trovò fallita l'impresa di Reuter, quasi disciolto un corpo di pontonieri da lui a gran fatica raccolto, ed un disordine politico tale ch'egli chiese il suo licenziamento. Questo gli fu accordato, ed ei ritornò in patria, in cui si trova ora gravemente ammalato pel faticosissimo viaggio in così breve tempo condotto.

Si annunzia da Marsiglia, 27 maggio: «Il municipio ha fatto restaurare i busti dell'imperatore Napoleone che si trovavano in una passeggiata di qui, e ricollocarli al loro antico posto.

Il generale Molke che si trova da qualche tempo nei suoi beni della Slesia, è atteso prossimamente a Berlino per fissare il viaggio d'esercitazioni di quest'anno degli ufficiali dello stato maggiore generale alemanno.

Il Constitutionnel, 2, conferma la notizia dell'arrivo a Sydney di un colonnello della Comune, che sarebbe evaso dalla Nuova Caledonia. Chi è questo colonnello, eselama il Constitutionnel, il cui nome non ci è annunziato, e che significa questa evasione?

Ci sembra che da qualche tempo le fughe dalla Nuova Caledonia sono troppo facili.

L'ardore della discussione nell'Assemblea di Versailles, a cui accennano gli ultimi dispacci, sembra confermarsi che nelle sedute di ieri l'altro e di ieri si trattò veramente della legge elettorale politica.

Attendiamo di leggerne i resoconti nei giornali per rilevare come l'Assemblea sia così presto passata dalla legge municipale alla legge elettorale politica, mentre tutto faceva presagire che per la prima si dovessero impiegare molte sedute.

Telegrammi

Parigi, 2.

Il Pays annuncia che i bonapartisti presenteranno dei candidati in ogni collegio vacante.

Si vociferava che il principe Luigi Napoleone si sposi colla figlia di Mac Mahon.

— Il maresciallo Mac Mahon presentò ai ministri un progetto di messaggio da lui stesso redatto in cui eccita la Camera di ricordarsi dell'obbligo assunto d'un ordinamento definitivo del settennato.

La posizione di Magne diviene giorno per giorno più difficile nel gabinetto deciso ad osieggiare i bonapartisti. Il suo ritiro è inevitabile.

Costantinopoli, 1.

La Porta ricevette da Berlino l'informazione ufficiale che l'Imperatore tedesco ha nominato il barone Werther a rappresentante della Germania a Costantinopoli.

Domani Cristie, ministro di Serbia, sarà ricevuto in udienza di congedo dal Sultano.

Ultimi dispacci

(Agenzia Stefani)

MONACO, 3. — La Camera dei deputati approvò con 77 voti contro 76 la proposta che dichiara fondati i reclami del gesuita conte Faggar, che fu esiliato dietro una legge dell'Impero.

Il ministro combattè la proposta dicendo che se venisse approvata non potrebbe eseguirsi.

BELGRADO, 3. — Il principe Milano ricevendo una deputazione disse che l'alleanza fra la Rumenia e la Serbia fu saggiata dalla sua visita a Bukarest che fu l'unico importantissimo risultato del suo viaggio.

PARIGI, 3. — Una lettera da Madrid disse che Hatzfeld partirà il 15 giugno e ritornerà in Spagna il 1 novembre. Questo breve soggiorno è considerato come una prova che le voci della candidatura prussiana al trono di Spagna sono prive di fondamento.

CALCUTTA, 2. — Il prossimo raccolto del riso ha sofferto assai per la siccità di maggio.

BERLINO, 3. — La Corrispondenza provinciale annunzia che la maggior parte dei governi aderì alla proposta russa relativa al Congresso internazionale di Bruxelles.

La Germania saravvi rappresentata.

VERSAILLES, 3. — Assemblea — Castellane della destra combatte la legge elettorale, che risparmia troppo il suffragio universale, che rappresenta soltanto le masse rivoluzionarie.

Ledru Rollin respinge il progetto e nega all'Assemblea il potere costitutivo.

BAJONA, 3. — I Carlismi levarono l'assedio di Hernani, essendo giunti a S. Sebastiano 3000 repubblicani: Alfonso, fratello di Don Carlos, passò l'Ebro.

BERLINO, 3. — L'Agenzia Wolff dice che nei circoli bene informati si ritiene la candidatura di un Principe tedesco al trono di Spagna come una pura invenzione.

Bartolameo Moschin, ger. resp.

COMUNICATO

Uno dei sottoscritti testimone dell'accaduto di ieri di, fra il sig. Bonuzzi Giovanni Battista ed il sig. Mosconi Gerolamo, ed entrambi mandati del primo, onde appianare onorevolmente ogni cosa, si trovano in dovere di dichiarare che il sig. Mosconi rifiutò qualunque soddisfazione onorevole, presentando solo quella dei pugni fuori una porta come usano i facchini.

GUGLIELMO MORANO

SALMASI ALESSANDRO

1-382

AVVISO

Il sottoscritto Notaio residente in Padova per richiesta delle parti interessate e per ordine espresso del signor Luigi Maran fu Antonio, rende pubblicamente noto che con suo rogito 3 giugno 1874 al repertorio N. 2953 e di Registro 3437 registrato il giorno 4 corr. al N. 1431 P. i del detto sig. Luigi Maran fu Antonio possidente domiciliato in Camposampiero, ha nominati suoi Procuratori generali ed Amministrativi della sostanza medesima con le più ampie facoltà e pieni poteri, la sig. Margherita Saviane fu Vincenzo di lui moglie ed il sig. Bernardo Saviane fu Vincenzo di lui cognato, possidente, la prima domiciliata in Camposampiero e pure possidente il secondo domiciliato in Treville di Castelfranco, di maniera che resta dilludato chiunque avesse interessi col detto sig. Luigi Maran a rivolgersi direttamente ai suonominati di lui procuratori generali.

Dott. Francesco Gaetano Muneghina fu Bernardo Notaio residente in Padova.

Li 4 giugno 1874.

1-381

È stato perduto jer sera un Papagallo, chi lo ritrovasse e pregato portarlo al Palazzo Zaborra, che gli sarà data una conveniente Manca.

LANIFICIO ROSSI

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta 21 Maggio p. p. ha deliberato di chiamare il VI. Decimo, che dovrà esser versato in ragione di Lire 25 per Azione dal 4 al 11 Luglio pross. vent. nella Cassa della Sede Sociale in Milano (Via Mercato N. 9), oppure nella Cassa della Filiale in Padova (Via Selciato S. Antonio N. 4370). Contemporaneamente l'Amministrazione eseguirà il pagamento dell'interesse semestrale (Cedola N. 1) nell'importo di L. 3.75 per Azione.

I Signori Azionisti vorranno a tale scopo presentare alle Casse sopraindicate i loro Titoli, nonchè la rispettiva Cedola N. 1 staccata, corredandola di apposite distinte sopra Stampiglie, che potranno ritirare dalle Casse stesse.

Si ricorda il disposto dell'Art. 7 dello Statuto per le Azioni in Mora.

Milano, 1 Giugno 1874.

1-378 Il Consiglio d'Amministrazione

BANCA DEL POPOLO

(SEDE DI PADOVA)

Situazione al 31 Maggio 1874.

ATTIVO	
Numerario effettivo esistente in cassa	L. 31.534 09
Valori pubblici e industriali	63.688 —
Portafoglio	822.483 47
Anticipazioni sopra fondi pubblici e valori industriali	89.569 04
Anticipazioni sopra merci	1.500 —
Effetti all'incasso	12.453 19
Fondo presso le agenzie di Monselice, Montagnana, Camposampiero e Piove	22.219 63
Conti correnti con garanzia di Valori	550.866 33
Depositi di titoli a cauzione	593.480 —
Depositi liberi e volentari	18.600 —
Debitori diversi senza speciale classificazione	5.472 23
Debitori morosi	1.721 35
Azioni di proprietà dei morosi	200 —
Cambiali in sofferenza	12.275 83
Direzione Generale in Conto corrente	114.478 64
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	—
Valore dei Mobili	3.601.32
Spese da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	18.616 20
TOTALE L.	2.373.461 32

PASSIVO	
Capitale incassato N. 4046	L. 202.300 —
Azioni da L. 50 l'una	—
Depositi in Conto corrente fruttifero e risparmio	1.406.576 09
Depositi in Conto corrente a scadenza fissa	61.851 07
Creditori diversi senza speciale classificazione	22.586 37
Creditori per dividendo 1871-1872	1.944 85
Depositanti per depositi a cauzione	593.480 —
Depositanti per depositi liberi	18.600 —
Direzione Generale in Conto corrente	—
Conto corrente con Banche ed altri Corrispondenti	7.820 13
Rendite da liquidarsi in fine dell'annua Gestione	58.302 81
Totale L.	2.373.461 32

IL RAGIONIERE

A. Vicentini

V. IL DIRETTORE V.° IL V.° Presidente

G. ROMATI

A. CERUTTI

Visto i Sindaci

Morpurgo Davide Carraro Eugenio

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici, valori industriali e merci.

Apri crediti in conto corrente verso deposito di valori pubblici ed industriali.

Rilascia fedi di credito ed incassa effetti per conto sulle piazze d'Italia.

Riceve valori in custodia verso provvigione di cent. 20 p. 100 sul loro valore al corso.

Riceve somme in conto corrente e risparmio sia in note di banca che in pezzi d'oro da 20 franchi corrispondendo nell'identica specie l'interesse del 4 1/2 p. 0/0 netto da qualunque trattativa.

La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 5/4 p. 0/0 per quelle da 6 a 9 mesi 5 p. 0/0 da 10 mesi ed oltre.

Obbligazioni all'ordine a più breve scadenza al tasso da convenirsi.

379

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	2	3
Prestito francese 5 0/0	94 60	94 77
Rendita francese 3 0/0	49 75	60 —
— 5 0/0	—	—
— fine corr.	—	—
— italiana 5 0/0	65 60	66 60
Banca di Francia	38 40	38 60
VALORI DIVERSI:		
Ferrovie lomb. ven.	308	317 —
Obbligaz. tabacchi	490 —	490 —
Obbl. Ferr. V.° 1863	191 25	195 —
Ferrovie Romane	70 25	71 —
Obbligaz.	176 —	180 —
Azioni Regia Tabacchi	800 —	806 —
Cambio su Londra	2519	2519 —
Cambio sul Plata	9 1/2	9 1/2
Consolidati inglesi	93 50	92 5/8
Banca Franco-Ispagna	—	—

2-331
Guadagno principale ev. 360,000 marchi
in nuova moneta dell'Impero Germanico.
I guadagni sono garantiti
dallo Stato.

ANNUNZIO DI FORTUNA

Invito alla partecipazione
alle probabilità di guadagni
alle grandi estrazioni di premi
garantiti dallo Stato di Am-
burgo, nelle quali debbono
forzatamente uscire

marchi 5,900,000

In queste estrazioni vantaggiose che
contengono, secondo il prospetto, sola-
mente 76,500 lotti escono i guadagni se-
guenti, vale a dire: lo guadagno event.
di 360,000 marchi, nuova moneta del-
l'Impero Germanico, o 120,000 talleri,
prezzo corrente, poi marchi 200,000,
100,000, 75,000, 50,000, 40,000,
25 volte 30,000, 25,000, 3 volte
20,000, 3 volte 15,000, 5 volte
12,000, 13 volte 10,000, 11 volte
8000, 11 volte 6000, 29 volte
5000, 2 volte 4000, 56 volte 3000,
152 volte 2000, 369 volte 1500,
1200 e 1000, 910 volte 500,
300 e 200, 2708 volte 110 o
100, 20322 volte 50, 40, 20, 15,
10 e 5 marchi che usciranno in 7 parti
nello spazio di alcuni mesi.

La prima estrazione è ufficialmente
fissata ai

15 e 18 giugno a. e.,

ed il lotto originale intero costa solo

10 lire

il 1/2 lotto originale solo, costa solo

5 lire

il 1/4 lotto originale solo, costa solo

2 lire 50 cent.

ed io spedisco questi lotti originali
garantiti dallo Stato (non promesse difese)
anche nei paesi più lontani contro invio
affrancato dell'ammontare, più comodamente
in una lettera assicurata. Ogni
partecipante riceve da me gratis col
lotto originale anche il prospetto origi-
nale, munito del sigillo dello Stato e
immediatamente dopo l'estrazione la li-
sta ufficiale senza farne domanda.

Il pagamento e l'invio delle

somme guadagnate

si fanno da me direttamente e pronta-

mente agli interessati e sotto la discre-

zione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con man-

dato di posta o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profita-

re di questa occasione di dirigere in
tutta fiducia i loro ordini a

Samuel HECKSCHER senr.,
Banchiere e Cambista, AMBURGO.

RECENTI PUBBLICAZIONI

La Tipografia edit. Sacchetto

PRINCIPII E PROSODIA
e metrica latina
E
PROSODIA
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI
Padova 1874, in 12°
Lire 1.50

DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
3ª ediz. Padova 1874, in 8.
Pubblicato il Fasc. 4°

Stenografia Italiana
secondo il sistema di
Gabelsberger
d'apprendersi senza ajuto di maestro
Padova, 3ª ed. 1874 in 12.
Lire 1.50

STORIA DOCUMENTATA
DI
CARLO
in correlazione all'Italia

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.
(Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino e *Medicin Zeitschrift* di Wursburg 16 agosto 1868
e 2 febbraio 1868, ecc. ecc.)
presso il chinico O. GALLEANI, Via Meravigli, Farmacia 24. Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Ble-
orragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano
proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni quarta pagina di giornale di qual-
siasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali
specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello
della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate come esclusivo rimedio nelle
Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui
sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combat-
tendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi
non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso inosservato
che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo
il canale, lo stillicidio gonorrico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso
della malattia in tre stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorrico, quando
l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decretescente. Havvi però
un altro stadio che è quello cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna
cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo, invece di
decretere si mantiene senza dolore od infiammazione, e da quella goccia di pus, per cui
venne chiamato Gocciola militare, Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna, la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, gran-
tulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente,
unendovi l'uso dell'Acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna,
per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e sod-
disfacenti con queste pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza
l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, si nella donna che
nell'uomo senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo
l'uso di tre scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla
mattina e due alla sera aumentandone due al mezzogiorno, dopo otto giorni e portandole
sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi e-
morroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e
due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e
nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa,
cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione di liquori in genere, ed uso moderato
del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.
I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi gonorrea acuta, abbisognandone
di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franche a domicilio
le Pillole antigonorriche. — L. 2.50 per la Francia; L. 3.00 per l'Inghilterra; L. 3.45
per Belgio; L. 3.45 per gli Stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, si per bagni locali di 10 minuti due volte
al giorno, come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre
allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spin-
gendo con forza l'acqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

E mirabile la sua azione nelle contusioni ed infiammazioni locali esterne, inzuppando
dei pannolini, e applicandoli per due o tre giorni sulle parti dolenti od infiammate.

E assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo,
e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla bottiglia, da allungarsi in un
litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di Lire 1.80 si spedisce franca di porto in
tutta l'Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati medici e richieste ne avremo
da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e
non possono essere compresi anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del Professor A. Wilke di Stutgard, 17
ottobre 1868.

Ho usato le vostre Pillole antigonorriche nel primo stadio di questa malattia, col
sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi
ne ebbi un pronto e sorprendente risultato meno in uno studente, che era affetto da Go-
norrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 18
giorni più che negli altri casi, ecc.

II. Stadio. — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi
giunsero le vostre pillole. L'infiammazione cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma
la perdita era copiosissima; ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella seconda giornata
andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che per-
gervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole
per l'uso di questo Comune.
Dott. FR. GAMB. medico cond. a Bassano.

Orleans, 13 maggio 1869.

Gocciola cronica. — Sopra 21 individui affetti da goccia militare, 12 li ho cu-
rati colle vostre Pillole, gli altri dodici col sistema abituale e colla iniezioni di Bismuto;
i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guar-
iti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio, se
non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei
vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a
voi, ecc.
Dott. G. LAFARGE, medico divis. ad Orleans.

Preg. sig. Dott. O. Galleani, Napoli, 14 aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 34 anni e sofferente per
stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Fi-
renze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Ne-
laton e Ricord, e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudore della
morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di
minugie o candelle. Lessi sul *Pungolo* di costi l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai
subito alla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima,
quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stenta-
tamente ancora ma senza dolori, e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova
vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è
aperta come ad un salvatore. Tutto vostro
A. DEL GREC.

Preg. sig. Galleani, Livorno, 27 settembre 1869.

Fiori bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno
che fra le Specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorriche, che
Ella dice utili contro i Fiori bianchi; vullì provarle su me stessa che da molti anni ero
seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile; estesi le mie esperienze su le
mie clienti, e tutte se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giu-
dicata affetta da durezza Scirroso e che io stessa costatai, ebbe un tal vantaggio da questa
cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande
consumo che io posso fare delle sue Specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me di-
rettamente, dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva
G. DE R., levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua Polvere di fiore di Riso, eccellente per bambini,
invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu
detto, e che deve riescire pernicioso sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di
Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle urine, ed è con-
veniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toilette delle signore, poichè
la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mez-
zogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia, nonchè per corrispon-
denza con risposta affrancata.

DEPOSITI: — Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle
di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Perille, Francesconi, Gasparini ed al Magaz-
zino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Maiolo, Segà e Della Vec-
chia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. —
Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio,
Zannini, De Faveri e Fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria:
Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. —
Este: Negri Evangelista.

Padova, 1874. From. Tip. Sacchetto

LA
TENUTA DEI LIBRI
Nuovo Trattato di Contabilità Generale
DI EDMONDO DE GRANGES
Metodo pratico per imparare da sé la tenuta di tutti i registri commerciali, tanto in
partita semplice che doppia, nonchè la contabilità rurale e marittima.
Opera raccomandabile ai Ragionieri, Agenti, Commercianti, Apprendisti, Possidenti Fattori ec.
Prezzo L. 5 - franco e raccomandato.

TRATTATO DI CORRISPONDENZA MERCANTILE
dello stesso Autore
Prezzo L. 5 - Franco e raccomandato.
Dirigete le domande e vaglia a MANGONI
ACHILLE, Milano, via Bigli, N. 16.

PREMIA TIPOGRAFIA EDIT.
Padova - F. SACCHETTO - Padova

ANGELO PROF. MESSEDAGLIA
DELLA SCIENZA NELL' ETÀ NOSTRA
OSSIA
DEI CARATTERI E DELL' EFFICACIA DELL' ODIERNA CULTURA SCIENTIFICA
Discorso Inaugurale
letto nella R. Università di Padova il 23 Nov. 1873.
Padova 1874, in 8. — It. Lire 2.

PUBBLICATO IL II° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e
distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire **UNO** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

NUOVA PUBBLICAZIONE
della From. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA

Manuale

DI
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Libraj di qui e fuori.

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

e DEI SUOI PRINCIPALI CONTORNI